



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

PNRR

PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

**TASK FORCE DIGITALIZZAZIONE, MONITORAGGIO E PERFORMANCE
M1C1 - INVESTIMENTO 2.2 - CUP E71B21004960006**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI.....	6
3. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE	8
4. TEMPI E RISULTATI ATTESI	9
5. GOVERNANCE.....	10

1. Premessa

Il presente Piano territoriale è stato redatto in attuazione di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.11.2021 e tiene conto delle indicazioni contenute nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica prot.39994839 del 05/05/2022 “Chiarimenti in merito alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione del bando 1000 esperti”. Il Piano ha la finalità di individuare gli obiettivi da realizzare, le risorse da impiegare, le modalità di attuazione e i tempi di intervento.

La Regione Autonoma della Sardegna (a seguire RAS), in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 40/3 del 14 ottobre 2021 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” – Sub investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”: Indirizzi attuativi, ha individuato il Centro Regionale di Programmazione quale soggetto preposto alla redazione del Piano dei fabbisogni del Piano territoriale nei termini e con le modalità previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021 recante “Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto a procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR pubblicato nella GU serie generale n. 284 in data 29 novembre 2021”. Alla Direzione Generale della Presidenza è stato affidato il coordinamento delle attività finalizzate all’attivazione dello strumento di Assistenza tecnica di cui al citato DPCM e, in particolare, il coordinamento delle attività poste in capo al Centro Regionale di Programmazione. Il presente Piano rappresenta un lavoro di affinamento continuo sulla base anche delle interlocuzioni avvenute con le rappresentanze di ANCI (UPI) e CAL, pertanto, non è da considerare un punto di arrivo ma una tappa di un percorso ancora suscettibile di ulteriori modifiche e perfezionamenti anche in funzione delle specifiche esigenze territoriali e degli interventi già finanziati alla Regione Sardegna e degli altri che presumibilmente arriveranno nell’avanzamento delle attività previste dal PNRR.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.8/7 del 11/03/2022 si è proceduto ad:

- istituire la Cabina di Regia regionale del PNRR, “a geometria variabile”, composta dal Direttore generale della Presidenza, con funzioni di coordinatore, dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione, dai Direttori generali di volta in volta competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta, e dai rappresentanti dell'ANCI (e UPI) e del CAL. La Cabina di Regia regionale ha funzioni di indirizzo strategico e di individuazione delle priorità sulle quali intervenire;
- istituire una Segreteria tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, composta da 6 professionisti ed esperti (equivalente al 50% della quota fissa assegnata alla Regione Sardegna dal DPCM del 12 novembre 2021) o dal maggiore numero eventualmente individuato a seguito degli aggiornamenti del Piano Territoriale, da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.
- istituire una Segreteria amministrativa, incardinata all'interno della Direzione generale della Presidenza, composta da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.

Ai fini della ricognizione dei fabbisogni, sono state seguite due direttrici strategiche di analisi:

1. **Amministrazione Regionale:** ricognizione interna dei fabbisogni in termini di mappatura dei procedimenti complessi e di individuazione dei profili professionali ai fini della predisposizione del Piano del fabbisogno e del Piano territoriale;

- 2. Enti locali:** condivisione dei primi risultati della mappatura con ANCI, UPI e CAL per la verifica comune dei procedimenti individuati e l'ulteriore affinamento della tipologia dei professionisti ed esperti necessari e coerenti con i fabbisogni individuati.

Lo strumento di rilevazione utilizzato è stato il modulo per l'analisi dei fabbisogni utilizzato dalle Regioni per la mappatura dei procedimenti complessi di cui all'appendice 1 del succitato DPCM.

A seguito delle prime attività di analisi espletate degli esperti presso le Amministrazioni destinatarie di supporto (mappatura delle procedure e rilevazione delle criticità), **è emersa l'esigenza di definire in maniera più puntuale il perimetro di alcune procedure individuate nel Piano territoriale nonché di sostituirne delle altre.**

Anche in considerazione della Circolare del 5 maggio 2021, avente ad oggetto "Chiarimenti in merito alle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione del bando 1000 esperti", che tra le altre cose ha disciplinato la possibilità di procedere a revisioni dei Piani territoriali, **la Regione Sardegna ha quindi avviato una fase di confronto con le Direzioni Generali della RAS, con le Agenzie regionali e con le rappresentanze degli Enti locali** al fine di definire una proposta di revisione del Piano territoriale.

A seguito di interlocuzioni con il DFP sono inoltre emersi ulteriori spunti di riflessione che hanno permesso di efficientare la proposta di revisione secondo la seguente logica:

- Concentrare le forze sulle procedure complesse individuate dal DCPM
- Assicurarsi che il Piano possa rappresentare **un effettivo e completo strumento di sostegno trasversale all'attuazione del PNRR**, nonché di **efficientamento strutturale delle procedure oggetto di intervento.**

L'obiettivo della presente revisione è, in linea con la prima versione del Piano e la sua aderenza al dettato del DPCM, quello di rafforzare l'efficacia delle attività di supporto al fine di un pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali.

In particolare, si è deciso di puntare su tre direttrici strategiche che consentano di intervenire in modo agile in tutte le fasi propedeutiche all'esecuzione degli investimenti:

- **Procedure autorizzative**
- **Procedure di Appalto**
- **Erogazione di Finanziamenti**

Procedure autorizzative

Con riferimento alle procedure autorizzative, si è deciso di concentrare le energie sulle procedure individuate dal DPCM, con alcuni adattamenti rispetto alla versione originale, e di eliminare le ulteriori procedure inizialmente individuate.

In particolare:

- Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza è stata inserita quale endoprocedimento limitatamente al SIN - sito di interesse nazionale - rappresentato dall'area mineraria del Sulcis Iglesiente;
- Le procedure di variante urbanistica sono state ugualmente inquadrare come endoprocedimento di variante al PAI, piano di assetto idrogeologico, ritenuto particolarmente strategico alla luce degli eventi alluvionali che hanno coinvolto la Regione Sardegna nell'ultimo decennio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Sono state eliminate le procedure “Autorizzazione paesaggistica” e “Accertamenti e condoni” non previste dal DPCM.

Nessun target riferito alle procedure autorizzative è stato modificato, rimandando la verifica di quanto previsto nella prima stesura del Piano ad un momento successivo alla definizione della baseline di giugno 2022.

Procedure di appalto

Con riferimento alla direttrice “Procedure di appalto”, è stata individuata un’unica procedura “Appalti pubblici di lavori, servizi e forniture” di competenza della Centrale Regionale di Committenza. Infatti, al momento nel contesto sardo risultano attive un limitato numero di centrali di committenza qualificate, e poche hanno intrapreso il percorso di abilitazione recentemente proposto nell’ambito del PNRR. Si ritiene, pertanto, che la Centrale di Committenza regionale sarà il soggetto primario deputato all’espletamento delle procedure di gara finanziate con risorse PNRR in capo agli enti locali.

Erogazione di finanziamenti negli ambiti prioritari del PNRR

Infine, è stata individuata una terza direttrice denominata “Erogazione di finanziamenti negli ambiti prioritari del PNRR” che, per quanto non prevista dal DPCM, si ritiene sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali nell’ambito della Regione Sardegna.

Ne derivano due procedure complesse, una dedicata agli enti pubblici e una ai privati che, nel breve termine, permetterebbero di supportare un’efficace allocazione territoriale delle progettualità PNRR, e, nel medio/lungo termine, rappresenterebbero una leva per un rafforzamento strutturale del tessuto istituzionale sardo.

L’adeguata allocazione dei progetti nel territorio è una **condizione abilitante e propedeutica alle attività di supporto esplicitamente previste dal DPCM** (relative a procedure autorizzative e di appalto) senza la quale il progetto risulterebbe fortemente depotenziato.

La **struttura istituzionale della Regione Sardegna**, infatti, è composta prevalentemente da Comuni di piccolissime dimensioni, sotto i mille abitanti, distribuiti in un territorio relativamente vasto e da aggregazioni territoriali (Unioni dei Comuni, Comunità Montane e Province) **con una scarsa capacità amministrativa**. Come già emerso nel caso delle procedure di appalto, tale contesto territoriale necessita di una forte guida regionale finalizzata alla pianificazione delle progettualità PNRR.

2. Situazione attuale e Obiettivi

Sulla base delle ricognizioni effettuate con le Direzioni Generali e gli Enti della Regione nonché della condivisione con le rappresentanze degli enti locali, sono stati individuati gli elementi critici di carattere generale inerenti ai flussi delle procedure e i relativi tempi di conclusione, come meglio evidenziato nella seguente tavola.

Alla luce dell'analisi effettuata si riporta di seguito la selezione delle procedure oggetto di supporto.

Prospetto 1 – Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità

Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre Amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati
VIA di competenza regionale	RAS Assessorato Ambiente	Amministrazioni competenti in materia ambientale Amministrazioni richiedenti	• Carenza di personale • Procedure troppo lunghe • Complessità normativa e procedurale • Tempi medi per la conclusione dei procedimenti: 18 mesi <i>Procedure in corso/arretrato: 32 (risultano ancora in corso procedure avviate nell'anno 2016, 2018, 2019, 2020 e 2021)</i>
Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale	RAS Assessorato Ambiente	Amministrazioni competenti in materia ambientale Amministrazioni richiedenti	• Carenza di personale • Procedure troppo lunghe • Complessità normativa e procedurale • Tempi medi per la conclusione dei procedimenti: 10 mesi <i>Procedure in corso/arretrato: 70 (quasi tutte istanze del 2021, in ritardo a causa dell'arretrato accumulato nel 2020 e negli anni precedenti)</i>
VAS	RAS Assessorato Ambiente	Amministrazioni competenti in materia ambientale Amministrazioni richiedenti	• Carenza di personale • Complessità normativa e procedurale
PAUR	RAS Assessorato Ambiente	Amministrazioni competenti in materia ambientale Amministrazioni richiedenti	• Carenza di personale • Complessità normativa e procedurale <i>Procedure in corso/arretrato: 20</i>
Valutazione d'incidenza (VInCA)	RAS Assessorato Ambiente	Amministrazioni competenti in materia ambientale Amministrazioni richiedenti	• Carenza di personale • Procedure medie per anno: 700/800 • Tempi medi per la conclusione dei procedimenti: 80 gg <i>Procedure in corso/arretrato: 244 (di cui 204 istanze del 2021)</i>
Procedura di bonifica ai sensi degli artt. 242-252 del D. Lgs. n. 152/2006 - Endoprocedimento di coordinamento tavolo tecnico istruttorio delle procedure tecnico-amministrative relative agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di	RAS Assessorato Ambiente	Ministero Transizione ecologica, ISPRA, Province, ARPAS, Comuni, ASSL, altri Assessorati regionali	• Complessità delle procedure di bonifica, numerosità dei vincoli delle aree di intervento e pertanto degli uffici coinvolti <i>Arretrato non presente</i> <i>La durata della procedura varia in funzione del tipo di intervento.</i>



Nome procedura	Amministrazioni competenti	Altre Amministrazioni coinvolte	Criticità / colli di bottiglia rilevati
emergenza, messa in sicurezza permanente e bonifica nelle aree minerarie dismesse nel SIN Sulcis, Iglesiente, Guspinese (artt. 242-252 del D.Lgs. n. 152/2006 - Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Autonoma della Sardegna del 27.11.2013).			
Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	RAS - Assessorato dell'Industria	Amministrazioni competenti e richiedenti	• Complessità della procedura autorizzativa con riferimento alle normative vigenti e alle procedure attuative. • Necessità di aggiornamento delle linee guida per l'Autorizzazione Unica. <i>Tempo di rilascio stimato: oltre 90 giorni, al di sopra dei tempi fissati dalla legge.</i> <i>Tale criticità si ritiene potrà essere aggravata dall'apertura delle nuove aste per gli incentivi alle fonti rinnovabili e dalle ulteriori azioni che saranno adottate a seguito della attuazione del PNRR e del PEARS.</i>
Procedura di variante urbanistica: Approvazione delle varianti al PAI	RAS Agenzia Distretto Idrografico	Direzioni Generali competenti Enti proponenti ed enti locali territorialmente limitrofi Provincia o Città metropolitana competente per territorio	• Carenza personale qualificato per l'effettuazione delle istruttorie e per la gestione delle fasi del procedimento • Complessità degli studi oggetto di approvazione <i>La misurazione degli arretrati è stata fatta tramite rilevazione interna dei Responsabili di Settore sul numero di istanze ricevute e non esitate.</i> <i>I flussi che, mediamente, interessano l'Agenzia in relazione alle suddette tipologie su base annua sono: 71 istanze pervenute nel 2021; 116 istanze arretrate con un tempo medio di conclusione dei procedimenti di 18 mesi.</i>
Procedure di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture	RAS Centrale Regionale di Committenza	Amministrazioni regionali, Amministrazioni del Sistema Regione, Enti Locali	• Carenze di personale • Complessità normativa e procedurale • Carenze nella trasmissione della documentazione da parte delle Amministrazioni deleganti
Erogazione di finanziamenti a Enti pubblici negli ambiti prioritari del PNRR	RAS e Organismi centrali	Regione, Province, Comuni, Associazioni di Enti Locali	• Carenza di personale/competenze • Carenze nella qualità dell'istanza • Tempi di istruttoria troppo lunghi
Erogazione di finanziamenti a privati negli ambiti prioritari del PNRR	RAS e Organismi centrali	Regione, Province, Comuni, Associazioni di Enti Locali, Associazioni di categoria	• Carenza di personale/competenze • Carenze nella qualità dell'istanza • Tempi di istruttoria troppo lunghi • Mancata interoperabilità tra sistemi informativi



3. Risorse e modalità di attuazione

Sulla base della ricognizione effettuata con le Direzioni Generali della Regione e con il supporto dell'ANCI e del CAL, nonché sulla base della quota di riparto delle risorse tra le Regioni, in base all'allegato A del DPCM la Regione Sardegna risulta destinataria di € 11.962.000,00 per i prossimi tre anni corrispondenti all'ingaggio di 37 professionisti ed esperti (o dal maggior numero eventualmente individuato a seguito degli aggiornamenti del presente piano derivanti dall'utilizzo dei risparmi residui conseguiti dall'attribuzione agli esperti di fasce retributive o di un numero di giornate/anno inferiore ai tetti massimi previsti) finalizzati a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (procedure complesse) al fine di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

Pertanto, il numero di professionisti che costituiscono la Task Force di assistenza tecnica regionale e territoriale è pari, ad oggi, a 37 unità come rappresentato nel prospetto seguente.

Prospetto 2 – Profili dei professionisti ed esperti

Tipologia - Profili dei professionisti ed esperti	Numero dei professionisti ed esperti	Distribuzione
Esperto in coordinamento e gestione di progetti complessi	2	Task force Regionale (Segreteria Tecnica)
Esperto in monitoraggio e controllo	1	Task force Regionale (Segreteria Tecnica)
Esperto in contabilità pubblica e bilancio degli enti pubblici	1	Task force Regionale (Segreteria Tecnica)
Esperto digitale	1	Task force Regionale (Segreteria Tecnica)
Esperto giuridico	1	Task force Regionale (Segreteria Tecnica)
Ingegneri ambientali, ingegneri civili, biologi	6	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Ingegnere idraulico	3	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Geologo	1	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Ingegneri ambientali, geologi, chimici	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Agronomo, Laureato in scienze ambientali e forestali	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Ingegneri urbanisti, architetti	3	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Esperto giuridico	5	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Esperto in monitoraggio e controllo	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Ingegnere trasportista	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Architetto	1	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Ingegnere energetico	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
Esperto digitale	2	Task force multidisciplinare (Regionale/territoriale)
TOTALE	37	

Si specifica, in aggiunta, che i professionisti ed esperti sono organizzati in una Segreteria Tecnica e in una task force multidisciplinare, che opera a livello regionale e territoriale, come descritto nel paragrafo dedicato alla governance.

4. Tempi e risultati attesi

Milestone regionali:

- Conferimento incarichi – Dicembre 2021
- Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021) – Giugno 2022

Prospetto 3 – Target regionali (definiti sulla base delle prime risultanze della ricognizione delle procedure oggetto di supporto)

Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)
VIA di competenza regionale	30%	20%	100%	50%
Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale	30%	20%	100%	50%
VAS		20%		50%
PAUR	50%	20%	100%	50%
Valutazione d'incidenza (VIInCA)	30%	15%	100%	40%
Procedura di bonifica ai sensi degli artt. 242-252 del D. Lgs. n. 152/2006 - Endoprocedimento di coordinamento tavolo tecnico istruttorio delle procedure tecnico-amministrative relative agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente e bonifica nelle aree minerarie dismesse nel SIN Sulcis, Iglesiente, Guspinese		15%		40%
Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi		20%		50%
Procedura di variante urbanistica: procedure di variante al PAI	20%	20%	80%	30%
Procedure di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture		20%		40%
Erogazione di finanziamenti a Enti pubblici negli ambiti prioritari del PNRR		5%		20%
Erogazione di finanziamenti a Soggetti privati negli ambiti prioritari del PNRR		5%		20%

Una più puntuale indicazione del target di riduzione dell'arretrato e dei tempi medi potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022.

Inoltre, successivamente alla definizione della baseline si dovrà procedere alla rilevazione dei dati di monitoraggio su base semestrale secondo il calendario di seguito riportato:

- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2022;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2023;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2023;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2024;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 31 dicembre 2024;
- Report semestrale di monitoraggio e valutazione – 30 giugno 2025.

L'implementazione del progetto tesa al conseguimento dei target riportati nella tabella precedente consente di soddisfare i seguenti obiettivi:

1. riduzione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse elencate.
2. semplificazione e snellimento delle procedure complesse al fine di consentire un'efficace e tempestiva realizzazione degli investimenti con specifica priorità per quelli del PNRR, del Piano nazionale per gli investimenti complementari e dei fondi strutturali.
3. massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale.
4. crescita della capacità amministrativa a livello territoriale attraverso il supporto delle task force multidisciplinari (rafforzamento complessivo della capacità del sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi).
5. avviamento di un sistema di monitoraggio unitario dello stato di avanzamento fisico e finanziario.

5. Governance

In fase realizzativa il Piano Territoriale è stato strutturato secondo un modello organizzativo fondato sul costante raccordo tra le amministrazioni pubbliche coinvolte, i portatori d'interesse e gli altri organismi chiamati a supportare i beneficiari degli interventi. Il modello proposto prevede la strutturazione di una Cabina di Regia regionale composta dai rappresentanti dell'Amministrazione Regionale, dell'ANCI (e UPI) e del CAL. La Cabina ha funzioni di indirizzo strategico e di individuazione delle priorità sulle quali occorre intervenire. La Cabina, nella sua operatività, è supportata da una Segreteria tecnica e da una Segreteria amministrativa, secondo il disposto della Deliberazione della Giunta regionale n. 8/7 del 11.03.2022.

La Segreteria tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, composta da 6 professionisti ed esperti (equivalente al 50% della quota fissa assegnata alla Regione Sardegna dal DPCM del 12 novembre 2021) o dal maggiore numero eventualmente individuato a seguito degli aggiornamenti del Piano Territoriale, da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.

La Segreteria si avvale di una task force multidisciplinare composta da 31 professionisti ed esperti che in funzione delle esigenze, può essere impiegata a livello regionale, a supporto delle Direzioni Generali, gli Enti e le Agenzie Regionali e a livello territoriale a supporto delle esigenze manifestate dalle rappresentanze degli enti territoriali, degli enti territoriali e/o delle loro aggregazioni temporanee per esigenze specifiche.

La Segreteria tecnica svolge, principalmente ma non esclusivamente, in ragione delle attività di volta in volta da implementare nel PNRR, le seguenti funzioni:

- a) pianificazione, coordinamento e verifica dell'attività dei professionisti reclutati;
- b) supporto al recupero dell'arretrato e alla gestione e semplificazione delle procedure complesse a favore del sistema Regione e degli Enti locali;
- c) assistenza tecnica ai soggetti proponenti nella presentazione di nuovi progetti;
- d) monitoraggio e condivisione dei bandi/avvisi pubblicati e in scadenza e supporto al sistema Regione agli Enti locali nella predisposizione dei progetti ritenuti prioritari dalla Cabina di Regia;
- e) monitoraggio periodico (fisico, finanziario e procedurale) delle azioni intraprese;
- f) aggiornamenti del Piano Territoriale.

La Segreteria amministrativa, incardinata all'interno della Direzione generale della Presidenza, è composta da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.

I compiti che la Segreteria amministrativa svolge, principalmente ma non esclusivamente, in ragione delle attività di volta in volta da implementare nel PNRR, sono i seguenti:

- a) raccordo con le Amministrazioni centrali dello Stato (MEF, Ministeri) e coordinamento con le altre Regioni e le Direzioni generali del sistema Regione;
- b) richieste di pareri al Dipartimento della funzione pubblica e all'Avvocatura regionale;
- c) partecipazione alle riunioni del tavolo di coordinamento della Conferenza Stato-Regioni;
- d) gestione amministrativa dei rapporti contrattuali;
- e) coordinamento delle procedure di selezione;
- f) supporto alla Cabina di Regia e alla Segreteria Tecnica (pianificazione, convocazione e verbalizzazione delle riunioni);
- g) predisposizione degli atti amministrativi relativi al PNRR.

Si riporta di seguito la rappresentazione del **Modello di Governance**



Nell'ambito del modello proposto, la Regione Autonoma Sardegna sostiene il consolidamento di una governance unitaria e condivisa capace di garantire il necessario coordinamento fra il livello regionale e quello territoriale, nonché un adeguato livello di efficacia dell'azione.

Il sistema di governance presentato consente di dare corretta attuazione alle priorità individuate dal PNRR e dal DPCM attraverso il coordinamento operativo degli interventi, nonché il potenziamento del dialogo e dell'interazione tra l'Amministrazione Regionale e il sistema delle organizzazioni territoriali, in una logica di condivisione dei processi e delle problematiche di attuazione degli interventi e di superamento delle criticità, in funzione delle attività di semplificazione previste dal PNRR.

Gli obiettivi sono pertanto:

- favorire la semplificazione delle procedure
- favorire e supportare la presentazione di progetti
- accrescere la capacità istituzionale
- migliorare il sistema di relazioni tra Regione e territori

Canali di ascolto delle amministrazioni del territorio e degli stakeholders

La governance del Piano, come detto in precedenza, si basa sul costante raccordo tra le amministrazioni pubbliche coinvolte, i portatori d'interesse e gli altri organismi chiamati a supportare i beneficiari degli interventi. L'esperienza pregressa della Regione Sardegna nelle attività di coinvolgimento dei territori attraverso strumenti di programmazione e sviluppo locale è molto strutturata e si è consolidata nell'ambito della Programmazione Territoriale 2014-2020 (http://www.sardegnaprogrammazione.it/programmazione2014-2020/programmazione_territoriale).

Tale esperienza rappresenta un valore aggiunto in termini di capacità di dialogo e di costruzione e di gestione di progetti complessi. In tal senso la stessa Cabina di Regia e la Segreteria Tecnica potranno avvalersi del supporto operativo della Segreteria Tecnica del Partenariato (<https://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=15086&es=6603&na=1&n=10&ni=1>)